Anno XXXII — Martedì 1° Aprile 1879 — N. 76

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La situazione interna della Russia spiega la sua politica estera così piena di deferenza alle altre Potenze e specialmente all'Inghilterra, la quale l'ha più direttamente sfidata. Colle dimostrazioni degli studenti, i quali chiedono allo Czar una libera costituzione, s'alternano le terribili esecuzioni delle sentenze di morte, che una vasta società segreta pronuncia contro i funzionarii dell'Impero. Ogni giorno il telegrafo ci reca la notizia di qualche nuovo assassinio politico. Se i Re sono sì restii a far eseguire le sentenze di morte, i cospiratori le infliggono e le eseguiscono senza esitare.

Un dispaccio annunciava ieri che i Cosacchi del Don rifiutano di pagare le imposte, e che sono avvenuti disordini.

Tutti questi sono sintomi della più alta gravità, e che possono far presentire prossime e terribili esplosioni. Nessuno potrebbe ora prevedere quali conseguenze sulla civiltà europea, possa esercitare il ridestarsi d'un popolo, o piuttosto di popoli, nei quali v'è tanta selvaggia energia. Nessuno può pensarci senza una naturale apprensione. Si comprende però che il Governo, il quale s'accorge di essere sopra un vulcano, proceda con grande prudenza e non voglia aggiungere agli altri elementi di disordine, quello d'una guerra europea. I sentimenti di pace sono così imposti allo Czar Alessandro e al suo Governo, non solo per rimarginare le ferite della guerra colla Turchia, ma per sorvegliare all'interno le minaccie del partito che cerca la salvezza della Russia nella rivoluzione.

Questo parve un dì sì potente, che si sospettò lo stesso erede del trono essere connivente. Quelle voci furono però smentite, ma l'accusa fatta già a quel Principe di estrema volubilità, potrebbe anche far sospettare che egli, dinanzi alla resistenza del padre, avesse mutato pensieri ed affetti.

L'audacia dei nichilisti poi parve così grande e fortunata che si sospettò che i loro successi si debbano alla connivenza della stessa Polizia. Un dispaccio di Berlino al *Morning Post* parla di questi sospetti e li crede fondati. Il capo della Polizia d'Odessa è stato destituito per avere partecipato alla propaganda rivoluzionaria. Sono sintomi spaventevoli addirittura. Il mondo slavo si agita, e prepara forse all'Europa terribili sorprese. E poichè esso minaccia una rivoluzione, in nome d'un popolo così misero, che trova il suo conforto e la sua voluttà nella negazione di tutto, quella minaccia di rivoluzione è anche una minaccia di barbarie.

Da Scutari annunciano la scoperta di una cospirazione contro il Sultano. Si arrestarono parecchi notabili e si pensa ora al disarmo degli Albanesi.

Il Granvisir Kereddine, il quale si era assunto l'arduo compito di ristorare le finanze turche d'accordo colla Francia e l'Inghilterra, ha presentato, e non è la prima volta, le dimissioni al Sultano, perchè questi ritirò l'investitura a mons. Hassum, malgrado le promesse fatte dal Granvisir agli ambasciatori di Francia e d'Austria. Le dimissioni non furono però ancora accettate, ed è probabile anche che non lo saranno. Il Granvisir ha l'appoggio dell'Inghilterra e della Francia; influenza predominante in tutte le Corti d'Oriente: a Costantinopoli come ad Alessandria, a Tunisi come nel Marocco.

La notizia della rottura delle trattative di pace tra l'Inghilterra e Jakub Kan, Emiro dell'Afganistan, pare che fosse effettivamente infondata. Lo stesso *Standard*, che aveva dato prima la notizia, dice che le lettere di Yakub Kan sono indecise, e che la marcia degl'Inglesi sopra Cabul è impossibile per la cattiva stagione.

Al Senato francese fu presentata la relazione di Laboulaye, contro la proposta di riunire il Congresso per far ritornare le Camere a Parigi. Il Senato ha ordinata la lettura della relazione malgrado le proteste della sinistra. La discussione avrà luogo oggi, ma il Senato ha già manifestato la sua contrarietà al ritorno delle Camere a Parigi, e probabilmente la sua decisione sarà in favore del mantenimento delle Camere a Versailles.

Il partito è salvo!

Dall'11 decembre ad oggi il paese si trovava sotto l'incubo insopportabile della temuta dissoluzione della Sinistra; una sola preoccupazione pesava sugli animi di tutti, un sol pensiero agitava tutte le menti, tutti i cuori palpitavano all'unisono per le sorti della benemerita Sinistra.

Si è parlato di reprimere o di prevenire; della necessità di guarentire l'ordine e la sicurezza dello Stato, delle persone, degli averi; del bisogno d'avere un esercito capace di far rispettare l'Italia all'estero e una politica che, attraverso alle dimostrazioni per l'Italia irredenta e alle fantasmagorie albanesi, non ci conduca alle umiliazioni del trattato di Berlino; del bisogno di restaurare la moralità al Governo, cômpito assuntosi dal Ministero Cairoli che ci condusse a via Carriera Grande... e di tante altre cose s'era parlato, ma le eran tutte bubbole; l'importante è di salvare il Partito.

In questi giorni si discusse lungamente per sapere se c'è un sopravanzo tale da poter abolire il macinato e tutti conclusero che non c'è; non lo affermarono soli gli oratori di Destra, ma anche quelli di Sinistra, e i ministri Magliani e Depretis; ma cosa importa la finanza! bisogna salvare il partito.

Si disse che urge salvare i Comuni dal fallimento a cui furono spinti oltrechè dalla loro imprevidenza, dalle continue sottrazioni di entrate che loro fece subire lo Stato; ma si concluse che si aggraveranno i canoni del Dazio Consumo ai Comuni, perchè poco importa che essi s'affrettino a fallire, pur che si salvi il partito.

E il partito è salvo!

Cairoli, pronubo Crispi, ha impalmato Depretis, e Nicotera, sotto gli auspicii di Depretis, ha dato la mano a Cairoli e Crispi: Bertani ha fatto da Spirito Santo librandosi su tutti: e così con 245 voti si è dimostrato che la paura della Destra può tutto, può unire gli accusatori di corruzione agli accusati, i calunniatori ai calunniati, e fondere insieme gli estremi più disparati, nel crogiuolo degli interessi e delle ambizioni partigiane.

Montiamo adunque al Campidoglio a ringraziare gli Dei che il partito è salvo.

Ma è proprio salvo?

La discussione che ha preceduto il voto, ci dà ragione di dubitarne. La paura della Destra è una gran forza per la Sinistra, ma una forza negativa su cui nulla si può fondare di durevole: e lo ha dimostrato la discussione di questi giorni scorsi.

L'on. Cairoli, dicendo nel suo discorso di fare il fascio intorno ai principj della Sinistra, non poteva ricevere dai suoi amici politici una più aperta disdetta. E giustamente l'ammonì l'on. Ercole che in un ordine del giorno della Camera non si poteva votare un programma indeterminato designato sotto il nome di principj della Sinistra.

Infatti, nella politica, l'onor. Cairoli si preoccupa degli arbitri del governo; l'on. Nicotera degli arbitri della piazza e conferma il voto dato contro al Cairoli ed al Zanardelli l'11 dicembre. L'on. Crispi domanda l'oblio; ma l'on. Bertani dichiara ch'egli vota la fiducia al ministero Cairoli morto, ma non al ministero Depretis vivo.

Nella finanza l'on. Cairoli vuole l'abolizione del macinato, le costruzioni ferroviarie, forti l'esercito e la marina, riparazioni e risarcimento ai Comuni; rifiuta, a quanto pare, le tasse proposte dal ministero e quando mai la necessità la richiedesse voterebbe una tassa sulle bevande spiritose.

Invece la Sinistra dell'on. Crispi tinge in nero la situazione finanziaria; e ciò non è nuovo, poichè ricordiamo una lettera dell'on. Crispi stampata nella *Riforma* in cui si dichiara intieramente contrario al programma finanziario dell'on. Cairoli quando era ministro.

La Sinistra dell'on. Nicotera, ha notato in opposizione all'on. Cairoli: Volete abolire il macinato, provvedere ai Comuni, alla guerra, al corso forzoso, alle ferrovie, senza nuove imposte? Come farete questo miracolo?

Bisogna chiedere ai contribuenti 18 milioni pel secondo semestre del 1879 e 37 milioni pel 1880, disse l'on. Depretis, che enumerò cinque nuove leggi d'imposta che si dovranno votare per poter abolire il macinato.

Per un tormento che si leva, e in parte solo, ce ne promettono cinque nuovi: troppa grazia, Sant'Antonio! Ma la Sinistra non le vuole le cinque nuove leggi d'imposta: e come si fa dunque a mettersi d'accordo?

Cairoli e Bertani non vogliono dichiarare la loro fiducia nel ministero; Crispi e Nicotera lo vogliono; i primi tendono a annullare il voto dell'11 Decembre, gli altri a confermarlo.

Crispi trova un mezzo termine, e il Ministero ha un mezzo voto di fiducia, che oggi forse la discussione delle interpellanze sui fatti di Milano può smentire, mandando a monte la tanto laboriosa opera di conciliazione e riaccendendo le faci della discordia nella Sinistra, non spenta, ma appena mascherata dall'ultimo voto.

Il matrimonio civile

Abbiamo ricevuto la relazione dell'on. Parenzo sul progetto di legge presentato il 3 dicembre 1878 dal ministro Conforti sull'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso. Da essa togliamo il progetto di legge quale fu emendato dalla Commissione della Camera incaricata di esaminarlo e di riferirne:

Art. 1. È proibita la celebrazione di qualsiasi rito religioso diretto a santificare il matrimonio se prima non sia avvenuto il matrimonio civile.

Art. 2. Il ministro di qualunque culto, il quale presti il suo volontario concorso agli atti religiosi contemplati all'articolo precedente prima della celebrazione del matrimonio nelle forme stabilite dal Codice civile, sarà punito col carcere non minore d'un mese e non maggiore di sei.

Art. 3. Gli sposi che contravvengono alla disposizione dell'articolo 1, saranno puniti col carcere estensibile a tre mesi. Alla stessa pena saranno sottoposti i testimoni che volontariamente abbiano assistito alla celebrazione del rito religioso prima della celebrazione del matrimonio civile.

Se il matrimonio religioso sia stato fatto per sorpresa, la pena del carcere sarà di mesi otto, sia per gli sposi che per i testimoni i quali volontariamente abbiano assistito alla espressione del consenso.

Art. 4. I diritti, che per legge o per

disposizione dell' uomo dipendono dalla condizione di vedovanza o di celibato, si perdono da chiunque contragga dopo la pubblicazione della presente legge il matrimonio religioso, ancorchè non seguito dall'atto civile.

Art. 5. L'ufficiale dello Stato Civile rilascierà in carta libera un certificato della celebrazione del matrimonio agli sposi che lo desiderino.

Per le persone povere si faranno in carta libera senza percezione di diritti, tasse od altra spesa, tutti gli atti, certificati o documenti e le copie di esse, loro occorrenti in occasione di matrimonio, e le autorità o gli ufficiali pubblici il cui ministero sia all'uopo richiesto nonchè i notari (sotto comminatoria delle pene disciplinari portate dalla legge sul notariato) dovranno prestare la loro opera gratuitamente.

Per persone povere s'intenderanno non solo i nullatenenti, ma anche coloro che per dichiarazione del Sindaco si trovano in uno stato da non poter sopperire alle spese necessarie per procurarsi i detti atti, certificati o documenti.

Art. 6. I matrimoni contratti col rito religioso sotto il Codice civile e prima della presente legge, ove nel termine di sei mesi dalla pubblicazione della medesima siano seguiti dalla celebrazione dell'atto civile, produrranno dal dì della cerimonia religiosa gli effetti civili, senza verun pregiudizio dei diritti acquistati dai terzi.

Il detto termine sarà di un anno se gli sposi siano all'estero, ma negli Stati d'Europa, di due anni se si trovino fuori d'Europa al tempo della pubblicazione della presente legge.

Art. 7. Ogni disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

Notizie Italiane

ROMA 30. — Depretis si rifiuta ad accettare le dimissioni del prefetto Gravina.

Si fanno pratiche presso di lui perchè acconsenta ritirarle.

La questione della interpellanza sulla pubblica sicurezza va ingrossando.

La conciliazione della Sinistra è omai sfumata per l'impossibilità di intendersi sulla politica interna.

Le voci di modificazioni ministeriale — in forza delle quali Crispi sarebbe chiamato al Ministero dell'interno sono affatto prive di fondamento.

La questione potrà essere agitata durante le vacanze parlamentari.

— Oggi, sotto la presidenza del ministro della guerra on. Mazè de la Roche, si riuniscono alla Pilotta tutti i generali comandanti di corpo d'Armata, che sono stati chiamati appositamente in Roma.

PALERMO 30. — Quest'oggi si è fatta la commemorazione del patriotta Emanuele Requiseno, principe di Pantelleria, morto il 24 marzo 1848.

L'avv. Messineo ne ha tessuto l'elogio. V'intervennero il prefetto Bardesono e tutte le autorità locali.

La cerimonia riuscì molto dignitosa.

NAPOLI — Il Procuratore generale La Francesca si è recato personalmente in carcere per dar lettura del decreto sovrano che commuta la pena di morte al Passannante in quella dei lavori forzati a vita.

Il Passannante udita la lettura, si gettò in ginocchio piangendo dirottamente e disse che avrebbe desiderato che S. M. avesse potuto assistere a questo suo pentimento, che era sincero e che avrebbe pregato sempre per la salute del Re e dell'augusta famiglia.

ALESSANDRIA — La *Gazzetta d'Acqui* annunzia che a Nizza Monferrato sevisce il vaiuolo arabo. Già parecchie sono le vittime del morbo.

STRESSA 30. — Ieri sera la regina d'Inghilterra Vittoria Alessandrina si recò a diporto a Gravellona, e venne salutata rispettosamente dalla popolazione.

Oggi S. M. indirizzò un affettuoso telegramma al Re d'Italia ringraziandolo del contegno tenuto dalle Autorità italiane, il quale fu conforme ai suoi desideri.

TRIESTE — Furono trasportati a Graz, sotto scorta di guardie di pubblica sicurezza i signori Giacomo e Vittorio Venezian e Salvatore Barzilai per essere giudicati da quella Corte d'Assise per accusa di reato politico.

Ieri mattina furono pure nella stessa guisa trasportati a Graz, i signori Carlo Jamscheg, Giuseppe de Mulich, Luigi Gregorich, Stefano Riaviz, Giuseppe Richetti ed Emilio Pogatscnh, tutti di Gorizia, i quali erano stati trasportati in queste carceri criminali dopo l'evasione di Antonio Tabai dalle prigioni di Gorizia.

Tutti questi egregi patriotti compariranno dinanzi alle Assisie di Gratz sotto l'imputazione di alto tradimento.

Notizie Estere

GERMANIA — Poche notizie si hanno circa i passi fatti dalle negoziazioni per la pace confessionale in Germania. Le voci di accordo imminente sono confermate e smentite in pari tempo dagli organi dei varii partiti. Ciò che risulta positivo è che il Vaticano ha chiesto al Governo di Berlino di potere esercitare la sua autorità per gli affari spirituali delle diocesi vacanti affine di poter tutelare gli interessi della Chiesa Cattolica.

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi.

Benchè le sinistre cercassero di differire la lettura della relazione sul trasferimento della Camera da Versailles a Parigi, il Senato decise che Ladoulaye la leggesse immediatamente.

La Relazione, accennando alle insurrezioni passate, assicura che l'immensa popolazione di Parigi presenta ancora dei pericoli; cita gli Stati Uniti d'America che lasciano la capitale a Washington. Contesta i ritardi nei pubblici servizi affermati dal Governo.

Conclude essere inopportuno riunire il Congresso.

Martedì si farà la discussione.

Il Senato si aggiornò quindi a oggi martedì.

BOSNIA — Telegrafano da Serajevo che sabato fu amputata la gamba sotto il ginocchio a Hadgi Loja il noto capo della insurrezione bosniaca contro l'occupazione dell'Austria.

Hadgi che per lungo tempo aveva rifiutato l'amputazione, si arrese al parere dei medici.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli che Osman pascià rifiuta l'offertagli carica di gran visir.

— Il Sultano riserva la propria decisione riguardo alla Grecia sino a mercoledì.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 18 Marzo

1. Ha rimessa al Consulente legale, pel suo parere, la lettera dell'avv. Antonino Mari, colla quale notifica di avere ricevuto mandato dai componenti il Concerto di Vigarano Mainarda, presieduto dal dott. Antonio Cariani, di convenire il Comune in giudizio onde ottenere il pagamento del sussidio accordato già dal Consiglio al Concerto stesso negli anni 1877-78.

2. Ha autorizzato il Sindaco a procedere all'affitto del prodotto di alcune piante, non che della falciatura erbe nelle adiacenze del Cimitero Comunale, durante l'anno in corso.

3. Ha approvato, in via d'urgenza, alcune lievi modificazioni al regolamento per le scuole pubbliche, proposte dal Consiglio provinciale scolastico.

4. Ha preso comunicazione della nota colla quale la presidenza della Società dei Reduci ringrazia il Municipio per il concorso in L. 100 accordato per la commemorazione del 16 Marzo.

5. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale le osservazioni fatte dal Consulente legale in ordine alla questione relativa al debito del Comune verso lo Stato per la sovvenzione di scudi 4 mila avuta nel 1859.

6. Ha dichiarato di non poter acconsentire alla domanda fatta dal Comando del Presidio, di sospendere, nelle ore di esercitazione al bersaglio fuori Porta S. Giovanni, il transito per tratto di strada di circonvallazione che dalla Porta San Giovanni conduce a Porta Romana.

7. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale il riferimento dell'avv. Borsatti intorno alla domanda fatta dalla Direzione Generale del Tesoro per ottenere il pagamento di L. 1290. 49 quale importo della metà spesa dei sassi acquistati dall'Azienda stradale, e ricavati dal lavoro al Pontelagoscuro.

8. Ha incaricato il R. Sindaco di fare i soliti offici presso il signori conte avv. Carlo Giustiniani e dott. Gustavo Navarra, onde indurli a recedere dalla presa determinazione di rinuncia alla carica di assessori effettivi.

9. Ha emesso parere favorevole sulla istanza presentata da Schiavetto Palmira per apertura di un esercizio di bottiglieria e vendita vino in Via Palestro al N. 69.

Cronaca e fatti diversi

Iscrizione sulle liste dei Giurati. — Un Manifesto del Sindaco, ricorda a coloro che si trovano nelle varie categorie designate nell'art. 2 della legge 8 Giugno 1874 sull'ordinamento dei giurati, l'obbligo di inscriversi non più tardi del mese di Luglio p. v. in apposito Registro aperto nell'ufficio di stato civile, ad effetto di formare la lista dei giurati pel 1880.

Ricordiamo che l'art. 23 della legge stabilisce l'ammenda di lire 50 per coloro che trascureranno d'iscriversi nel precitato Registro.

Onorificenza. — Annunziamo con piacere che l'egregio avvocato Cesare Monti Cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro è stato da S. M. nominato Ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

In Municipio. — Con avviso in data di jer l'altro il sindaco notificava che sabbato p. v. 5 aprile avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di compianamento del terreno fuori di Porta Po. L'appalto si terrà ad offerte segrete incondizionate scritte in carta da bollo da L. 1, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 13538. 87 — Deposito a garanzia del contratto e per le spese d'asta L. 1000.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle 2 pom. del 10 Aprile.

La dote al Teatro. — Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale approvava unanime la deliberazione del Consiglio Comunale per cui era stanziata la dote al teatro per la imminente stagione.

Per le vittime di Szegedin. — La Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri votava d'urgenza la somma di L. 1000 a prò degli inondati ungheresi.

Offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Pasetti Ramengo, Angelino, Annibale, Angelina . . . . L. 4
Ercole Masi . . . . . . » 1

5

Somma precedentemente registrata del cav. Camerini . . . » 200
Direzione della *Gazzetta* . » 10

Totale L. 215

— Anche nella sala della Società Operaia fu aperta per cura del sig. Bulzacchi Presidente e membro del Comitato di soccorso una pubblica sottoscrizione per le vittime dell'inondazione.

Furto di un cavallo. — Nella decorsa notte ignoti ladri rubarono un cavallo ai danni di Pedretti Valentino di Quacchio.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i macellai e fornai pel mese di Aprile:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Tumà Rosa, via S. Romano, n. 34, dal 1° alli 7.

Bertazzi Domenico, via Saraceno n. 104, dalli 8 alli 14.

Giorgi Mauro, via Ripagrande n. 91, dalli 15 alli 21.

Toscani Alessandro, via Porta S. Pietro n. 9, dalli 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Mainardi Basilio, via Cortevecchia n. 15, dal 1 alli 7.

Pulga Gaetano, via Commercio, n. 12, dalli 8 alli 14.

Balboni eredi di Camillo, via Porta Reno (corso) n. 27, dalli 15 alli 21.

Poli Giuseppe, via Canonica n. 13, dalli 22 alli 30.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 30 Marzo 1879:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Landi Lucia fu Giacomo d'anni 72, possidente, vedova.

Minori agli anni sette N. 0.

31 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

31 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 8°, 05
Alt. med. mm. 762,02	» mass.° 18, 3»
Umidità media:72°, 1	Venti dom. Vario

Stato del cielo

Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Aprile — ore 12 min. 7 sec. 21

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Torino* 31. — Stamane il principe Amedeo è partito per Baveno.

Lahore 30. — Le trattative con Yakub continuano, ma l'Inghilterra non si mostra premurosa perchè la marcia immediata sopra Cabul è impossibile.

Cairo 31. — Il kedivè firmò il decreto che riduce i diritti d'importazione del tabacco, e permette l'importazione della polvere salve alcune restrizioni.

Ieri ha firmato il decreto che proroga al 1° maggio il pagamento del cupone del prestito 1864.

Londra 31. — Un telegramma da Costantinopoli dice che le relazioni trasmesse da Salisbury costatano che 70.000 bulgari della Rumelia si trovano armati.

L'occupazione mista non avrà alcun effetto morale, il corpo di quella occupazione dovrà essere numeroso.

Il *Morning Post* ha da Berlino che le trattative per l'occupazione mista della Rumelia procedono lentamente, quindi si tratterebbe per riunire una conferenza di ambasciatori a Pietroburgo per sciogliere la questione.

Assicurasi che Schouvaloff sia l'autore di questa idea.

Il *Times* ha da Vienna che la Porta è disposta ad accettare le condizioni che danno all'Inghilterra il diritto dei controlli nell'Asia minore in cambio dell'appoggio dell'Inghilterra pel prestito ottomano.

Vienna 31. — La *Nuova Stampa libera* crede sapere che la Germania, la Russia, l'Austria e l'Inghilterra siano d'accordo per l'occupazione mista della Rumelia.

I turchi occuperebbero la frontiera meridionale, i russi la settentrionale, e gli austriaci, inglesi ed italiani l'interno.

Buda Pest 31. — Nella seduta della chiusura della delegazione ungherese, il presidente Slavy ringrazia pei soccorsi giunti da tutte le parti a favore delle vittime di Szegedino.

Cairo 31. — Il tribunale giudicò nulla l'ipoteca presa dai creditori del governo sui beni dati in garanzia del prestito demaniale.

Costantinopoli 29. — La posizione di Kereddine è consolidata.

Il ministero discute la questione dell'occupazione mista.

Baveno — 31. S. A. il principe Amedeo è arrivato alle ore 3 e 20 minuti, ha visitato la regina, ed è ripartito alle 4. Fu applaudito dalla popolazione.

Roma 29 — Camera dei Deputati

Si è fatto il sorteggio pel rinnovamento degli uffizi.

Il ministro Magliani presenta la legge per l'esercizio provvisorio del bilancio della entratae tutto l'aprile, chiedendone l'urgenza e la trasmissione alla Commissione generale del bilancio.

Si propone da Sella che la Commissione lo esamini immediatamente e ne riferisca seduta stante con riserva di deliberarne subito ovvero domani in seduta straordinaria.

Marcora propone inoltre che domani abbiano pure luogo le interpellanze presentate relativamente ai disordini accaduti a Milano, a Genova, a Chioggia ed Anghiari.

La Camera approva intanto la parte della mozione Sella sospendendo la seduta onde la Commissione del bilancio abbia agio d'esaminare la legge e riferirne oggi.

Ripresa quindi la seduta si continua la discussione del bilancio d'entrata pel 1879.

Indi essendo presentata da Laporta la relazione intorno alla legge per l'esercizio provvisorio, Ercole chiede che si discuta immediatamente. La sua istanza viene respinta.

Marcora propone che se ne discuta in seduta da tenersi domani e in appresso abbiano luogo come già domandava le interpellanze accennate.

Il ministro Depretis consente che la seduta straordinaria abbia luogo domani per l'esercizio provvisorio ma immediatamente dopo sostiene che si debba proseguire la discussione del bilancio d'entrata.

Biancheri lo appoggia, ed insistendo Marcora nella sua mozione, la Camera delibera secondo proponeva il ministro.

Si presentano poi dal ministro Taiani la legge che istituisce le sezioni della Corte di cassazione in Roma in Corte suprema di giustizia per la esclusiva cognizione dei ricorsi in materia penale, e da Grimaldi la relazione sopra la legge per l'approvazione della convenzione addizionale colla Germania e la Svizzera, e per la costruzione della ferrovia attraverso il Gottardo.

Indi riprendendosi la discussione del capitolo concernente l'imposta sui fondi rustici dà argomento a Cavalletto e Gabelli, di rappresentare al ministero l'indeclinabile necessità e giustizia di non tardare a provvedere alla perequazione della fondiaria generale.

Il ministro Magliani rispondendo ai preopinanti dichiara che il governo non dimentica di certo l'importante ed ardua materia della perequazione fondiaria per la quale si proseguono gli studi e promette pure riprodurre la legge per assestamento dell'imposta prediale nel modenese. Assicura si farà carico di esaminare gl'inconvenienti notati ed i reclami ricordati e secondo giustizia provvedere.

Dà parimenti luogo a discussione il capitolo riguardante l'imposta sui fabbricati.

Bordonaro si lagna della dannosa sperequazione derivante dall'ultima revisione dei redditi dei fabbricati e si lagna altresì della ingiusta applicazione della tassa fatta agli opifizi industriali.

Lugli appoggia codeste lagnanze e segnatamente quelle relative alla tassa con che vennero colpiti gli opifizi.

Visocchi ragiona nello stesso senso e prega il Ministero ad applicare la legge come innanzi alle ultime operazioni di revisione.

Il ministro Magliani dà schiarimenti, dei quali Lugli non chiamandosi soddisfatto, presenta un ordine del giorno per invitare il Ministero di riprendere ad esame la questione se cioè i meccanismi degli opificii debbano concorrere come fattori nell'applicazione della tassa e definirla con apposita legge.

Corbetta dice che in quando alle operazioni di revisione che specialmente in grazia dei concordati, essi diedero buoni risultati ed in quanto alla questione degli opificii crede opportuno differirne a domani la trattazione.

La Camera acconsente.

Si annunzia infine un'interrogazione di Antonibon, Della Rocca, Marcora, Toaldi e Bertani, circa i provvedimenti che il Ministero intende prendere pel miglioramento delle condizioni morali dei medici condotti, alla quale il ministro Depretis si riserva rispondere dopo la discussione della legge delle ferrovie.

Roma 30. — Camera dei Deputati.

Si approva senza discussione la legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio d'entrata pel 1879 fino al 15 prossimo aprile, e si procede allo scrutinio segreto sopra di esso che viene approvato con 230 voti favorevoli e 22 contrari.

Si continua quindi la discussione del bilancio d'entrata pel 1879 tralasciata alla questione sollevata dall'ordine del giorno Lugli e Trompeo relativo all'applicazione della tassa sui fabbricati e sugli opifici.

Il ministro Magliani dice che può assumersi l'obbligo contenuto nel medesimo di studiare la questione, ma non può assumerne altro maggiore che in esso gli sembra si voglia imporgli.

Plebano opina che la legge del 1865 giustifichi gli agenti finanziari nelle loro tassazioni degli opifici e sostiene che non si debba pretendere che facciano diversamente finchè non si modifichi la legge. Antognini, Sanguinetti Adolfo, e Lualdi esprimono altra opinione, ritengono che i meccanismi non possano assolutamente considerarsi come facenti parte dei fabbricati secondo la disposizione di legge, ma qualora questa non fosse esplicita abbastanza, fanno istanze, acciò che il ministro provveda con qualche legge dichiarativa. Essi perciò credono che non sia bastevole l'ordine del giorno proposto da Lugli e Trompeo che non conduce ad un risultato preciso.

Il relatore Corbetta dice che la commissione è d'avviso che vi siano dei provvedimenti che si possono prendere anche in semplice via amministrativa, onde dall'applicazione della tassa dei fabbricati, l'industria non venga danneggiata gravemente, ma che qualora occorressero veramente misure legislative, il ministro si faccia carico di studiare la questione come già dichiarava d'essere disposto e proponga misure opportune.

A tale scopo presenta un ordine del giorno formulato dalla commissione.

Lugli e Trompeo vi aderiscono e desistono dal loro.

Doda che ancor esso ne aveva proposto uno, vi aderisce.

Il ministro Magliani lo accetta e la Camera lo approva.

BORSE

Firenze	29	31
Rendita it. (prezzi fatti)	85 47 1/2fm	85 67 1/2fm
Oro	21 96	21 97
Londra (3 mesi) . . .	27 53	27 53
Francia (a vista) . .	109 60	109 57 1/2
Azioni Banca Nazion.	2115 — n	2120 — n
Azioni Meridionali . .	365 — n	366 — n
Credito Mobiliare . .	744 — fm	750 1/4fm
Azioni Regia Tabacchi	868 — n	865 — fm
Banca Toscana . . .	— —	— —
Parigi	**29**	**31**
Rendita francese 3 0/0	78 75	78 87
Idem 3 0/0 redimibile	81 55	81 80
Prestito francese 5 0/0	113 75	113 95
Rendita italiana 5 0/0	78 —	78 20
Vienna	**29**	**31**
Napoleoni	9 31 —	9 30 1/2
Banconote Argento . .	100 —	100 —
Cambio su Londra .	116 85	116 85
Rendita austriaca . .	64 65	64 80
Rendita idem (carta)	64 32	64 55
Rendita aust. n. oro .	77 —	77 —
Berlino	**29**	**31**
Credito mobiliare . .	441 —	447 —
Rendita italiana (oro)	78 —	78 —
Londra	**29**	**31**
Consolidato inglese .	97 1/16 a —	97 1/16 a —
Rendita italiana . . .	77 — a —	77 3/8 a —

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Sabato 29 corrente, alle ore 5 pom., rendeva l'anima a Dio, munita dei conforti della Religione, di poco avendo varcato il XIV lustro dell'età sua, la signora **LANDI LUCIA** vedova del dott. Giuseppe Bottoni di Consandolo.

La sua lunga vita, che Ella passò fra le domestiche mura fu un continuo esempio di fedeltà allo sposo e di amore pei figli. Il suo elogio è compreso nella espressione: Fu ottima moglie e tenerissima madre!

Salve, o benedetta; e la memoria delle sue virtù, e la certezza che ora in cielo sei in possesso della felicità eterna, e preghi continuamente per loro, valga a mitigare il dolore e il lutto in cui lasciasti immersi i tuoi figli, la nuora, e quegli amici intimi i quali scrissero queste disadorne ma veritiere parole.

Ferrara 31 Marzo 1879.

Alcuni Amici.

Gioconda Aguiari Leati

Ferrara 31 Marzo 79.

È coll'animo affranto dal dolore, che riprendo la penna per un compianto a' miei Cari! — ora è la Mamma che noi abbiamo perduto... il ceppo di questa distinta famiglia Leati, a cui mi compiaccio di appartenere. Il mio cordoglio avrà ne sono certa, un eco nel cuore gentile delle egregie signore Ispettrici degli Asili di Carità, di cui la defunta era da moltissimi anni benemerita Economa; e chi non La ricorda intenta ed indefessa a compiere con rara esattezza ed amore codesto ufficio? — Ella dimenticava, o meglio non curava la gravezza de' suoi anni, e la sua cagionevole salute pur tutta dedicarsi all'interesse di quei poveri bambini — E nella vita intima quale esempio di virtù domestiche! — La ricorderanno i figli come ottima Madre, le nuore come eccellente fra le suocere, i nipoti affettuosissima Avola, le conoscenze tutte, sincera e costante amica — Ecco il compendio di questa invidiabile vita che placidamente si spense, confortata dalla nostra santa Religione, e dalle cure instancabili de' suoi Congiunti — Coloro che ebbero la fortuna di avvicinare ed amare questa eletta creatura sono certa ripeteranno con me sempre « *sia pace a quell'anima benedetta* ».

Elisa Mayr Leati.

BANCA DI FERRARA

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta delli 26 corrente, in seguito al ribasso di sconto per parte della Banca Nazionale, ravvisando di soverchio oneroso per l'Istituto il tasso del 4 0/0 che accordasi ai *Libretti di Conto Corrente* e 4 1/2 0/0 che si corrisponde per quelli a *Risparmio*, coll'aggiunta di oltre centesimi *sessanta* per cento di Ricchezza Mobile, che è a carico della Banca; nonchè della facilità di rimborso dovendo, per naturale conseguenza, tener conto altresì delle non indifferenti somme giacenti onde provvedere al pagamento:

Sulla prima categoria di L. 5000 a vista — L. 10,000 con due giorni di preavviso — L. 25,000 con cinque giorni.

E per la seconda di L. 500 a vista — 1000 con due giorni di preavviso 5000 con cinque giorni.

Deliberava che dal 1° *Aprile prossimo* venga ribassata la ragione dell'interesse: pei *Conti Correnti* dal 4 0/0 al 3 1/2 0/0 pei *Libretti di Risparmio* dal 4 1/2 al 4 0/0 (in ragione d'anno) mantenendo ferme tuttavia le suddette agevolezze circa i rimborsi.

Ferrara 28 Marzo 1879.

La Direzione